

Gazzetta del Sud 19 Dicembre 2023

## **Si va verso un nuovo maxi processo. Chiesto il giudizio per oltre 200 indagati**

Lamezia Terme. Oltre 200 richieste di rinvio a giudizio per gli indagati coinvolti nelle inchieste Maestrale, Olimpo e Imperium ora riunite in un unico procedimento. Questa la richiesta della Dda di Catanzaro nell'udienza che si è tenuta nell'aula bunker di Lamezia Terme davanti al gup Piero Agosteo. Oltre cinquanta invece le richieste di essere giudicati con rito abbreviato. Tra questi anche l'ex sindaco di Briatico ed ex presidente della Provincia di Vibo, Andrea Niglia, difeso dall'avvocato Sergio Rotundo. Andrà invece al giudizio immediato l'avvocato Francesco Stilo. Il pm Andrea Giuseppe Buzzelli ha infine chiesto il non luogo a procedere per Giovanni Zuliani e per Giuseppe Tulino.

“Imperium” e “Maestrale-Carthago” sono le tre scottanti inchieste che hanno svelato le infiltrazioni dei clan del Vibonese nelle attività economiche del territorio e i rapporti con esponenti della pubblica amministrazione, dell'imprenditoria e dell'avvocatura. Olimpo è incentrata sui presunti interessi della 'ndrangheta del Vibonese nel settore del turismo. Erano state 56 le persone arrestate (78 in totale gli indagati). Le accuse sono di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno, estorsione, porto e detenzione illegale di armi, sequestro di persona, trasferimento fraudolento di valori, illecita concorrenza con violenza e minaccia e traffico di influenze illecite, reati aggravati dal metodo e dall'agevolazione mafiosa; nonché di corruzione, rivelazione di segreto d'ufficio e associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione ed al riciclaggio di macchine agricole, aggravate dalla transnazionalità e anche in questo caso dall'agevolazione mafiosa. Per gli inquirenti le indagini hanno fatto emergere come i clan vibonesi fossero pienamente «inseriti nel contesto economico locale tanto nelle attività imprenditoriali legate al settore turistico, alberghiero e della ristorazione, quanto nel controllo sul sistema delle forniture nel circuito delle stesse strutture». Un controllo totale del territorio che si sarebbe realizzato anche grazie alle connivenze dei cosiddetti colletti bianchi.

L'inchiesta Maestrale-Carthago avrebbe consentito di mappare la geografia della criminalità organizzata nei comuni di Mileto, Filandari, Zungri, Briatico e Cessaniti, ricostruendo ruoli, compiti e dinamiche, evidenziando la loro forte vocazione economico - imprenditoriale e la capacità di intessere fluidi rapporti con «colletti bianchi». Tra le accuse c'è anche l'omicidio dell'imprenditrice Maria Chindamo contestato a Salvatore Ascone.

Imperium infine ricostruisce l'infiltrazione in alcuni complessi alberghieri della Costa degli Dei condizionandone l'attività e influenzando sulla loro gestione. Di uno di questi alberghi, in particolare, il Sayonara di Nicotera Marina, il controllo era tale da consentire di organizzarvi importanti summit mafiosi. Ad alcuni dei quali hanno partecipato esponenti di Cosa Nostra. Incontri che sono serviti a sondare la disponibilità da parte della 'ndrangheta a partecipare alla cosiddetta «strategia stragista» che Cosa nostra attuò agli inizi degli anni '90.

**Gaetano Mazzuca**